

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Oristano
Porto Torres

A.M. 11:49

Condividi |

I residenti di Sa Rodia allarmati per le nuove risaie di fronte a numerose abitazioni stanno chiedendo il blocco delle coltivazione

Risaie a Oristano, braccio di ferro tra agricoltori e residenti



ORISTANO - Continua a far discutere a Oristano il "problema risaie" [\[LEGGI\]](#). Non esiste però secondo l'amministrazione comunale però un problema risaie, esiste e richiede misure incisive il problema delle zanzare.

Sono stati chiari ieri in Comune, il Sindaco Guido Tendas e l'Assessore comunale all'Agricoltura Salvatore Scintu con i rappresentanti del comitato dei residenti di Sa Rodia che, allarmati per le nuove risaie che stanno sorgendo nel prolungamento di viale Repubblica, di fronte a numerose abitazioni, stanno chiedendo il blocco delle coltivazione per i possibili pericoli derivanti dalla proliferazione delle zanzare.

“È un problema che va affrontato facendo chiarezza e tutelando gli interessi di tutte le parti interessate, residenti e agricoltori – ha spiegato il Sindaco Tendas -. In primo luogo occorre spiegare che nelle risaie non c'è acqua stagnante che è quella che favorisce il proliferare delle zanzare. Occorre poi separare la questione urbanistica da quella sanitaria. Se il Piano urbanistico prevede delle zone agricole è naturale che siano quelle le aree dove si possano effettuare le coltivazioni anche di riso. Dal punto di vista sanitario, invece, il Comune non può intervenire in mancanza di una norma che stabilisca la dannosità o gli eventuali pericoli determinati da una risaia. Per questo motivo con le altre istituzioni coinvolte (Provincia, ASL, Consorzio di bonifica) e con le associazioni di categoria oltre che con i ricercatori delle università intendiamo approfondire ogni aspetto di questa problematica per poi assumere le decisioni conseguenti”.

“Il problema della presenza delle zanzare esiste, ma non dipende dalle risaie – ha aggiunto l'Assessore Scintu -. Altre regioni hanno affrontato la questione stanziando ingenti risorse per limitarne la proliferazione. Occorre che la Regione Sardegna manifesti la stessa attenzione. Quello che non si può fare è ostacolare l'attività degli imprenditori agricoli che stanno investendo in questo settore, quello che si deve fare è intervenire per tutelare residenti e lavoratori”. I residenti, evidenziando il pericolo della diffusione del virus della Febbre del Nilo, hanno chiesto la sospensione di ogni attività risicola avviata a Sa Rodia e l'adozione di idonei provvedimenti per stabilire distanze minime delle colture dalle abitazioni.

Commenti

- 12:41 A NUORO LA INTERNATIONAL PIANO MARATONA
- 12:10 PARTE LA STAGIONE DELLE CROCIERE, NOVITÀ ASSOLUTA A PORTO TORRES
- 12:04 MAYORALGHERO: CONSIGLI E ANEDDOTI DI MICHELE PAIS
- 12:00 DOPO IL PAPA, OPERAI ALCOA DA PIGLIARU
- 11:49 RISAIE A ORISTANO, BRACCIO DI FERRO TRA AGRICOLTORI E RESIDENTI
- 11:05 CONSIGLIO COMUNALE A OLBIA: LE DATE
- 11:03 37ENNE ARRESTATO DUE VOLTE IN 12 ORE
- 11:00 EDOARDO BEZZI, RICERCHE SOSPESE PER MALTEMPO
- 10:55 ECCO I VERI COSTI PER LE RINGHIERE. «BASTA STRUMENTALIZZAZIONI»
- 10:49 CAGLIARI: NUOVO APPUNTAMENTO CON IL MAS 2014
- 12:04 MAYORALGHERO: CONSIGLI E ANEDDOTI DI MICHELE PAIS
- 9:00 PORTO TORRES, IN MOSTRA LE CREAZIONI DI MARCO PERANTONI
- 2/4 PORTO TORRES, PRESENTATO IL PROGRAMMA APRILE LIBERTARIO
- 1/4 SCOGLIO LUNGO, SPIAGGIA DA PRESERVARE
- 1/4 CHALET DIVORATO DALLE FIAMME A MUGONI
- 31/3 PORTO TORRES, VERIFICA ACCESSIBILITÀ DEL CIMITERO
- 31/3 «BAMBINI A RISCHIO SUI BASTIONI»
- 31/3 MAYORALGHERO, MARIO BRUNO DOCET
- 30/3 PAURA FRONTE MARE IN PASSEGGIATA. TRAGEDIA DI ALGHERO: INCHIESTA
- 28/3 TRAGEDIA: SI STACCA LA RINGHIERA. 70ENNE CADE DAI BASTIONI E MUORE
- 22/2 CORSA ALLA CANDIDATURA A SINDACO DI SASSARI: CHI PREFERISCI?
- 16/5 COSA PENSI SIA MEGLIO PER IL TRASFERIMENTO DELLA COMUNITÀ ROM DI ALGHERO?
- 15/3 CRISI MAGGIORANZA: COSA PENSI SIA MEGLIO PER IL FUTURO DI ALGHERO?
- 29/12 QUAL'È LA NOTIZIA CHE HA SEGNA TO MAGGIORMENTE IL 2012 DELLA CITTÀ DI ALGHERO?
- 3/11 VOTA I PRIMI 100 GIORNI DI AMMINISTRAZIONE LUBRANO
- 25/8 L'AEROPORTO RIVIERA DEL CORALLO ALLA MEMORIA DI FRANCESCO COSSIGA
- 18/6 QUAL'È L'INTERVENTO PIÙ URGENTE CHE IL NUOVO SINDACO DOVRÀ AFFRONTARE?
- 13/3 ELEZIONI: IL CENTRO SINISTRA DOVREBBE APRIRE A UDC E PSD'AZ?
- 4/1 CHI HA LE MAGGIORI POSSIBILITÀ DI RACCOLGERE L'EREDITÀ DI MARCO TEDDE?
- 30/12 QUAL'È LA NOTIZIA CHE HA SEGNA TO MAGGIORMENTE IL 2011 DELLA CITTÀ DI ALGHERO?

No alle trivelle Ordine del giorno della maggioranza al Senato, votato anche Lega e Forza Italia

«Stop alle estrazioni in Adriatico»

Un ordine del giorno per fermare le trivelle in Adriatico. Proposto dalla maggioranza, è stato votato anche dalla Lega e da Forza Italia. «L'ordine del giorno, al quale il Pd ha lavorato con convinzione — spiegano in una nota i senatori del Pd Massimo Caleo, Stefano Vaccari, Laura Puppato e Stefania Pezzopane — è il frutto del lungo impegno di approfondimento svolto dalla Commissione Ambiente del Senato sul tema della prospezione, della ricerca, della coltivazione ed estrazione di idrocarburi liquidi in mare e in particolare delle conseguenze sulle coste nazionali. A fronte del fatto che il Mare Adriatico ha una struttura chiusa e che già la Regione Ve-

neto ha varato una legge contro la subsidenza, il Senato chiede al governo un impegno in più per lo sviluppo sostenibile del nostro mare. In particolare, si impegna il Governo a disporre la sospensione delle attività di coltivazione di idrocarburi liquidi nelle acque territoriali entro le 12 miglia marine fino al recepimento della direttiva europea sulla sicurezza in mare 2013/30; a prevedere in maniera chiara il parere degli enti locali sulle installazioni da assoggettare a Valutazione dell'Impatto Ambientale; ad incrementare per le nuove concessioni di coltivazione le aliquote delle royalty del 50 per cento rispetto a quelle vigenti, per disporre di maggiori e risorse

per il ministero e per i territori costieri, per rafforzare le attività di controllo e monitoraggio sull'inquinamento».

«Da giugno 2013 — spiegano ancora i senatori del Pd — la Commissione ha audito le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria del turismo, della balneazione, dell'agricoltura, della pesca, le principali multinazionali dell'energia, le Regioni e i comuni costieri dell'Adriatico, i Consorzi di bonifica, l'Ispra, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Cnr. Ciò che chiediamo è di scongiurare l'impatto negativo delle attività di prospezione e coltivazione degli idrocarburi nell'area dell'Adriatico, dove hanno grande peso per l'economia la pesca, il turismo e l'agricoltura».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LAVORI IDRAULICI NEL COMPLESSO DEL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO

Il Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano-Romagnolo ha pubblicato un avviso di gara avente come obbiettivo il completamento funzionale dello stesso canale relativamente al 1° stralcio nel tratto compreso da valle Uso a valle rio Pircio. Il luogo di esecuzione dei lavori è in provincia di Rimini nel territorio dei comuni di Bellaria e del capoluogo stesso. Il valore stimato posto a base di gara è di 6.856.750,49 euro, IVA esclusa, per 18 mesi di durata dei lavori che riguardano in particolare la realizzazione di un tratto di canale di 1,939 km con una sezione idraulica rettangolare che garantisca una portata di 6 mt/sec ed una struttura di contenimento in calcestruzzo armato realizzata in base due tipologie indicate nel progetto. Sono inoltre comprese tra le opere da realizzarsi la formazione di piste laterali di servizio inerbite e di due fossati di confine.

Il bando verrà esposto a procedura ristretta in base al criterio del prezzo più basso. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione, che dovranno essere inviate per posta o fax oppure consegnate brevi manu presso la portineria del Consorzio nell'orario 9:00-13:00 dal lunedì al venerdì, è fissato per le ore 13:00 del 16.5.2014.

Il punto di contatto della stazione appaltante al quale è necessario riferirsi per eventuali chiarimenti sulla procedura, per la richiesta della documentazione e per la spedizione delle offerte è il seguente: all'attenzione della dott.ssa Sonia Lenzi, Settore

Segreteria, Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, Via Ernesto Masi 8, 40137 Bologna - (Telefono: 051 4298811, Posta elettronica: cer@pec.consorziocer.it, cer@consorziocer.it, Fax: 051 390422, Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: <http://www.consorziocer.it>).

E' MARCO BOTTINO IL NUOVO PRESIDENTE URBAT: "I CONSORZI NATI DALLA RIFORMA REGIONALE SONO ENTI PIU'

È Marco Bottino il nuovo presidente dell'Urbat, l'Unione regionale per le bonifiche, l'irrigazione e l'ambiente della Toscana. L'associazione riunisce e coordina l'attività dei 6 Consorzi di Bonifica che si sono recentemente costituiti, ai sensi della riforma del settore della Regione Toscana (LRT 79/2012) e che sostituiscono i precedenti 13 Consorzi (e che subentrano anche a varie comunità montane) nelle mansioni di manutenzione dei corsi d'acqua, difesa del suolo e gestione delle emergenze idrogeologiche della regione.

Marco Bottino, attuale presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, è stato eletto alla guida di Urbat all'unanimità dai presidenti degli altri cinque Consorzi toscani. Cinquantatré anni, fiorentino, sposato con due figli, dal febbraio 2014 è appunto presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che sostituisce i Consorzi di Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio, Area Fiorentina, Toscana Centrale, e le Unioni di Comuni Alta Val di Bisenzio, Mugello e Val di Sieve. Ha già maturato alcuni anni di esperienza nell'ambito della difesa del suolo, essendo stato presidente, dal 2008, del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina. Nella stessa seduta è stato eletto vicepresidente Urbat il pisano Marco Monaco, attuale presidente del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno.

La riforma ci pone davanti a una sfida affascinante ha dichiarato Marco Bottino perché al netto delle polemiche spesso strumentali, i Consorzi sono e saranno enti fondamentali per la salvaguardia del territorio e delle nostre collettività. L'impegno principale di Urbat sarà quello di dare forza alla legge regionale 79/2012 che ha razionalizzato e reso più efficiente il settore. Crediamo che ci siano tutti i presupposti per garantire alla Toscana sempre maggiore sicurezza idraulica.

ACQUA » REVOCA DEL DIVIETO DI IRRIGAZIONE NEL FUCINO Minaccia di lanciarsi per protesta

Scontro sul depuratore, poi arriva l'accordo Comune-Consorzio: l'impianto sarà aperto

AVEZZANO

C'è voluto un colpo di scena con tanto di minaccia di lanciarsi da una finestra per creare le basi di un accordo tra Cam e Consorzio industriale. Accordo per aprire il depuratore e revocare le ordinanze di divieto per l'irrigazione nel Fucino a causa dei canali inquinanti dalla presenza di salmonella. È stato preso con un impegno reciproco da parte dei due enti in un'accesa assemblea che si è tenuta ieri mattina in Comune.

SALE SUL DAVANZALE.

Gianvincenzo Sforza, responsabile del comitato Acqua nostra, ha minacciato di lanciarsi nel vuoto da una finestra del piano superiore del Comune di Avezzano. Il gesto è servito a costringere i responsabili del Consorzio industriale, che non si erano presentati all'incontro, ad arrivare in tutta fretta. Il commissario dell'ente, Tiziano Petrucci, e il direttore Tommaso Fazi, non erano per-

sentiti alla riunione per fissare le basi della risoluzione del problema depurazione nella Marsica. «Non potevo permettere», ha dichiarato Sforza, «che gli altri enti deputati alla soluzione della questione così importante non potessero decidere nulla perché per l'ennesima volta il commissario del Nucleo industriale, al quale appartiene la competenza sul depuratore da avviare, disertasse l'incontro. Con la minaccia di lanciarmi nel vuoto ho voluto provocare il suo arrivo». Avvertito dalle forze dell'ordine intervenute e invitato a recarsi in Comune, è arrivato accompagnato dal direttore e dall'avvocato del Consorzio, Evelina Torrelli.

L'INCONTRO.

Con l'arrivo di Petrucci, l'assemblea è iniziata e il sindaco Gianni Di Pangrazio, in sintonia con i rappresentanti di Coldiretti (Massimiliano Volponi) e Dino Mestieri), Confagricoltura (Stefano Fabrizio), Cia (Pietro Spitali), Acqua

nostra (Gianvincenzo Sforza) e Centro giuridico del cittadino (Augusto Di Bastiano), ha chiesto agli enti di trovare subito un accordo per l'apertura del depuratore. «Il pressing delle associazioni», ha spiegato Di Pangrazio, «è stato il valore aggiunto all'azione del Comune. Se tutti si attengono agli impegni assunti, allora la Marsica si appresta a voltare pagina».

LE POSIZIONI.

Il rappresentante del Cam, Giuseppe Venturini, e i responsabili del Consorzio industriale, più volte contestati dalle associazioni di categoria, si sono detti pronti a collaborare in attesa di capire a chi spetta la gestione futura dell'impianto. Sullo stesso versante la Provincia. Il consigliere Felicia Mazzocchi, carte alla mano, ha assicurato la massima tempestività dell'Ente. All'incontro hanno partecipato anche i sindaci Domenico Palma, che ha stigmatizzato l'assenza della Regione

e Quirino D'Orazio, gli assessori comunali Roberto Verdec-

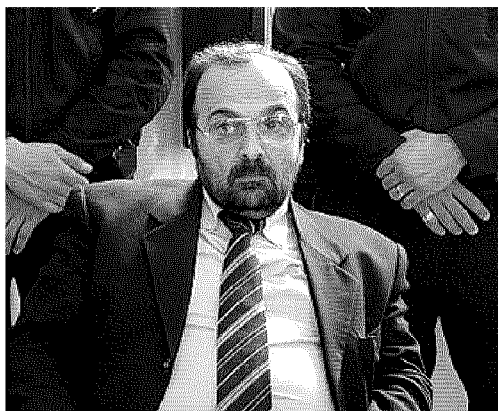
chia e Francesco Paciotti, amministratori dell'area fucense, l'assessore comunale di Celano, Cesidio Piperni, e il direttore dell'ex Ato 2, Corrado Rossi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI.

La riunione ha raggiunto tre obiettivi: un incontro con l'Enel fissato per domani per l'allaccio del depuratore di Avezzano con una linea o interrata o aerea che passi a ridosso di alcuni canali messi a disposizione del Consorzio di bonifica, l'immediata presentazione da parte

del Consorzio industriale della richiesta allo scarico di acqua depurata non solo per i reflui industriali, ma anche per quelli civili, e lo studio di un accordo tra Cam e Consorzio industriale per una gestione comune dell'impianto o di una compensazione delle spese di gestione a favore dello stesso Nucleo da parte del Consorzio acquedottistico. Il prossimo incontro è stato fissato per martedì 9 aprile.

Pietro Guida



I rappresentanti delle istituzioni al tavolo in municipio ieri mattina e, a sinistra, il commissario del Consorzio industriale, Tiziano Petrucci, giunto in tutta fretta alla riunione

CONSORZI DI BONIFICA ELEZIONI DISCUTIBILI

Ho la segreta ambizione che a questa mia lettera faccia seguito una risposta chiara da parte di qualche consigliere regionale. Di recente ho scritto al Difensore civico regionale esprimendo seri dubbi di legittimità dell'attuale sistema elettorale per la scelta delle assemblee dei Consorzi di bonifica. Il tutto dopo aver tentato invano, reiterate volte, di intavolare un discorso con le associazioni agricole che beneficiano di questa singolare anomalia elettiva per un ente obbligatorio di diritto pubblico. La

risposta del Difensore civico è stata chiara ed esplicita. "Con l'attuale sistema elettorale viene lesa il principio di uguaglianza di cui l'articolo 3 della Costituzione" e, lo stesso, suggeriva che la questione da me sollevata potesse trovare soluzione per via legislativa. Ora mi chiedo se sia plausibile che in uno stato di diritto, un cittadino, per veder affermare i diritti sanciti dalla Costituzione, debba intraprendere la lunga e costosa via giudiziaria. Per farla breve mi sono rivolto a dei consiglieri regionali perchè

intervenissero in base all'articolo 20 della legge regionale del 17 aprile 2012, iniziativa legislativa regolamentare. Nonostante l'invito a rispondere al mio quesito, si sono tutti negati confermando che l'applicazione della legge è un fatto di opportunità politica. E c'è ancora chi si chiede quali siano le cause della disaffezione alla politica. Tutto questo, sommato alla precedente istanza da me sollevata e risolta con l'intervento dell'allora Difensore civico regionale avv. Vittorio Bottoli (arbitraria interpretazione

della legge dello Stato in materia di imposizione e riscossione dei contributi per la bonifica, al solo scopo di garantirsi la riscossione coatta altrimenti non esigibile), non depone a favore dell'affidabilità di quegli organi di vigilanza preposti al controllo e all'osservanza della legittimità delle leggi che il consiglio regionale emana. Vista la reticenza di loro signori a rispondere a domande di interesse collettivo penso sia estremamente auspicabile un autorevole intervento da parte del giornale.

Luciano Bonin
Castelfranco (Tv)



Inspiegabile moria di pesci in un canale di Palazzolo

Sul posto, in via Boccon, ieri mattina si sono recati per le verifiche i tecnici del Consorzio di bonifica

Silvio Bini

PALAZZOLO DELLO STELLA

Non ha scatenato grande allarme il probabile inquinamento del canale di via Boccon, a Palazzolo. I piccoli pesci pancia all'aria, non molti in verità, sono passati quasi inosservati. Eppure qualcosa nell'acqua li ha uccisi. Gli uomini del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana,

appena avvisati, ieri mattina si sono recati sul posto. Hanno verificato l'accaduto, hanno cercato di capire il fenomeno e avranno anche ipotizzato qualche perché, ma di prove certe, almeno per il momento, su cosa sia realmente accaduto, non si può parlare. Le ipotesi di quei pochi cittadini che si sono interessati della vicenda, avvalorano la convinzione che

si sia trattato di avvelenamento. Quel che è certo è che la morte dei pesci non è dovuta al prosciugamento del canale consortile.

L'acqua è limpida e fra i pesci morti sguazzano nell'acqua corrente, altri pesci vi spi. Il fenomeno riguarda solo alcune decine di metri di canale. A monte e a valle non c'è segno di moria di pesci.

Le chiacchiere portano ad individuare le solite malefatte: la pulitura di qualche recipiente di liquido dissecante, o di prodotti nocivi versati in acqua. Qualcuno parla anche di derattizzazione, perfino di caccia alle nutrie con esche avvelenate. Il Consorzio di Bonifica ha garantito l'impegno per arrivare a capire cosa è successo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alluvione, scontro sulle cause tra Soranzo e il Comitato

► SELVAZZANO

Tra le interrogazioni presentate al sindaco nel corso dell'ultimo consiglio comunale ce n'era una che chiedeva una spiegazione dell'alluvione. Il sindaco Soranzo, rispondendo, ha ricordato che l'allagamento si è verificato per l'incapacità delle idrovore dell'impianto Brentella di smaltire le acque di Caselle e Tencarola, alle quali si sono aggiunte quelle provenienti dal Ceresone, a seguito dello spegnimento dell'idrovora di Lissaro. «È giusto ricordare che l'idrovora di Lissaro ha una portata di 4 metri cubi al secondo, mentre quelle del Bretella è di tre volte

superiore», puntualizza in una nota Francesco Rinaldi, coordinatore del Comitato Salvaguardia Territorio. «Nonostante ciò l'impianto di Bretelle è risultato insufficiente. Dal 1966 esiste un piano di interventi per potenziare le idrovore, al quale è seguito un accordo tra Consorzio di Bonifica e Comuni. Accordo approvato dalla giunta di Selvazzano nel 2001 ma sempre disatteso. Gli interventi furono sollecitati nel 2010 dal Comitato di frazione di Caselle. Soranzo ci ha assicurato che investirà 500 mila euro per i nuovi impianti. Vorremmo sapere in quale voce di bilancio saranno inseriti e quando saranno eseguiti». (g.b.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LAVORI PUBBLICI

Si mette in sicurezza il Freddanella



Il sopralluogo sul Freddanella

● Lucca

È stato deciso durante un sopralluogo effettuato direttamente lungo il corso d'acqua assieme al sindaco di Lucca Alessandro Tambellini e ad alcuni rappresentanti degli agricoltori della zona, l'impegno che il Consorzio 1 Toscana Nord assicurerà per la messa in sicurezza del Rio Freddanel-

la, a Sant'Alessio-Carignano. Il Consorzio 1 Toscana Nord, che da pochi giorni è subentrato anche in Lucchesia al Consorzio di Bonifica Ausere-Bientina nella funzione di manutenzione e cura dei corsi d'acqua, pianificherà una vero e proprio programma lavori pluriennale, con l'obiettivo di risolvere le criticità presenti lungo il rio. «Abbiamo raccolto le

segnalazioni giunte dagli agricoltori, dai cittadini e dall'Amministrazione comunale, e con loro ci siamo assunti l'impegno di presentare, entro la fine del mese, un piano complessivo di messa in sicurezza del Rio Freddanella, che sarà interamente finanziato con le nostre risorse» spiegano il presidente del Consorzio I Toscana Nord Ismaele Ridolfi e il vicedirettore Daniela Marini, presenti al sopralluogo. «Partiremo già questa primavera: effettuando intanto i rilievi topografici lungo al rio, al fine di registrare puntualmente tutti i problemi».

[illegible]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN MARCO IN LAMIS A CURA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL GARGANO

L'acquedotto rurale sarà inaugurato dal ministro dell'ambiente Galletti

● **SAN MARCO IN LAMIS.** Tutto è pronto per lo sbarco in Capitanata e sul Gargano del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Udc, molto "vicino" al parlamentare-sindaco di San Marco in Lamis Angelo Cera. Il ministro del governo Renzi, non a caso, aprirà la serie di appuntamenti della giornata di sabato 12 aprile (intensa come calendario) proprio a San Marco in Lamis, la città in cui Cera è sindaco: "Inaugurerà in mattinata l'asilo materno di via Amendola" rivela il primo cittadino sannamarchese. Un appuntamento che di fatto aprirà quella che si preannuncia come una intensa giornata per il neo ministro dell'Ambiente sul promontorio garganico ed in Capitanata. Galletti infatti successivamente sarà chiamato a sovrintendere all'inaugurazione dell'impianto dell'Acquedotto rurale del Consorzio di Bonifica Montana (impianto situato tra Apricena e San Marco in Lamis) ed effettuerà una visita presso la sede del Parco Nazionale del Gargano a Monte Sant'Angelo in via Sant'Antonio Abate. E sempre nella stessa giornata di sabato 12 aprile - in base al programma di massima stilato (e soggetto però a modifiche dell'ultima ora) per il ministro ci sarebbe in calendario anche un incontro a Foggia con i vertici dell'Università dauna. Insomma, tra poco meno di due settimane, il neo ministro all'Ambiente sarà impegnato in un tour de force gar-

ganico piuttosto impegnativo. "Scortato" dal segretario provinciale del partito, ovvero l'onorevole Angelo Cera. 52 anni, commercialista, bolognese come il suo "mentore politico" Pier Ferdinando Casini, il neo ministro dell'Ambiente "proviene" dall'incarico di sottosegretario all'Istruzione, Università e Ricerca con il ministro Maria Chiara Carrozza nel Governo Letta. Galletti ha iniziato la sua carriera politica, "dal basso", come consigliere comunale a Bologna (lo è stato dal 1990 al 2009 prima di divenire consigliere regionale dal 2005 al 2006, preludio allo sbarco in Parlamento dove "risiede" dal 2006). Il 2 maggio 2013 è stato nominato finanche sottosegretario di Stato al Miur. Nato nel capoluogo felsineo il 15 luglio del 1961, Galletti è dottore commercialista e revisore ufficiale dei Conti. Esercita la libera professione di commercialista dal 1989, svolgendo prevalentemente consulenza fiscale, civilistica e societaria per primarie società ed istituti di credito.



Il ministro Gianluca Galletti

Francesco Trotta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANDURIA LA STRUTTURA, CONCEPITA COME STAZIONE DI POMPAGGIO, COSTÒ UNA TRENTINA DI ANNI FA DIVERSI MILIARDI DI LIRE

Prevenire gli incendi in zona Chidro

Le Riserve Naturali hanno chiesto all'Arneo lavori urgenti per mettere in sicurezza l'area

● **MANDURIA.** Le Riserve Naturali hanno chiesto al consorzio di bonifica "Arneo" lavori urgenti per mettere in sicurezza l'area della struttura che versa in stato di abbandono che si trova nei pressi del fiume Chidro. La struttura, concepita come stazione di pompaggio, costò, una trentina di anni fa, svariati miliardi di lire e non è mai entrata in funzione. Nella lettera, inviata il 25 marzo scorso, le Riserve Naturali chiedono «un intervento urgente di manutenzione, prioritariamente per la messa in sicurezza della struttura, completando l'intervento con il taglio di tutte le ere infestanti presenti, pericolose per eventuali incendi, e sistemando la rete di recinzione perimetrale».

Il sindaco Roberto Massafra, firmatario della lettera, ricorda anche che l'area è costantemente oggetto di incendi, per lo più dolosi, che creano un evidente danno sia alla flora che alla fauna presente nel sito e che l'intervento rientra nell'ambito delle disposizioni regio-



MANDURIA

Le Riserve Naturali hanno chiesto all'Arneo lavori urgenti per mettere in sicurezza l'area della struttura che versa in stato di abbandono nei pressi del fiume Chidro

nali in riferimento alla prossima campagna antincendio. In questa stessa comunicazione, si offre peraltro all'Arneo, per il mese di aprile, un supporto: le Riserve Naturali mettono a disposizione il personale dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali.

Proprio nei giorni scorsi, invece, su

iniziativa dell'ambientalista Mimmo Carrieri, l'area è stata oggetto di un sopralluogo da parte dei vigili del fuoco di Manduria, i quali hanno nuovamente accertato la pericolosità di alcune zone del rudere, ormai inutile, che rovina un habitat naturale, quello del Chidro, unico e di straordinario valore. *[N. Per.]*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN FILIPPO TAPPA IMPORTANTE PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA ATTORNO AL «SAN LUCA»

Messo in sicurezza il canale del Soccorso

SETTE MESI a partire da Ferragosto 2013 per progettare, appaltare, affidare e eseguire i lavori sul canale del Soccorso a San Filippo, che adesso, a sezione in alcuni tratti quadruplicata, raccoglierà le acque di tutta la zona e quelle del nuovo ospedale «San Luca». Tempi record, a dimostrazione che spesso volere è potere, e efficacia testata almeno nel primo step con le ultime, impetuose piogge invernali, che diversamente dal passato non hanno provocato allagamenti dentro le case.

Un intervento per il quale la Provincia ha investito 850mila euro di finanziamenti regionali a cui si aggiungono 150mila euro del Consorzio di bonifica e 350mila euro del Comune. Più che quadruplicata la cifra che era stata messa in preventivo nel 2005 dall'accordo di programma nel quale non si osservavano criticità particolari e per la messa in sicurezza del reticolo idraulico della zona si assegnavano appena 250mila euro. «Una evidente sotto-

stima — ha sottolineato il presidente della Provincia Stefano Baccelli durante il sopralluogo di ieri mattina, con l'assessore Diego Santi e i dirigenti Riccardo Gaddi e Gennarino Costabile —, solo in parte motivata dall'urbanizzazione che negli ultimi anni non si è fermata nemmeno di fronte alle previsioni del nuovo ospedale. Per questo ci siamo trovati nell'urgenza di intervenire reperendo i finanziamenti necessari, per essere pronti prima del nuovo ospedale». L'intervento manca solo di alcune rifiniture per la necessità di coordinarsi con Geal e Gesam.



SANT'ALESSIO SOPRALLUOGO CON IL SINDACO Rio Freddanella: il Consorzio al lavoro per la messa in sicurezza

E' STATO deciso durante un sopralluogo effettuato lungo il corso d'acqua assieme al sindaco Alessandro Tambellini e ad alcuni rappresentanti degli agricoltori della zona, l'impegno che il Consorzio 1 Toscana Nord assicurerà per la messa in sicurezza del Rio Freddanella, a Sant'Alessio-Carignano. Il Consorzio 1 Toscana Nord, che da pochi giorni è subentrato anche in Lucchesia al Consorzio di Bonifica Auser-Bientina nella funzione di manutenzione e cura dei corsi d'acqua, pianificherà un piano di lavori pluriennale, con l'obiettivo di risolvere le criticità presenti lungo il rio. «Abbiamo raccolto le segnalazioni giunte dagli agricoltori,

dai cittadini e dall'amministrazione comunale, e con loro ci siamo assunti l'impegno di presentare, entro la fine del mese, un piano complessivo di messa in sicurezza del Rio Freddanella, che sarà interamente finanziato con le nostre risorse – spiegano il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord Ismaele Ridolfi e il vicedirettore Daniela Marini, presenti al sopralluogo – Occorre intervenire per rimuovere le criticità presenti (soprattutto smottamenti e accumulo di materiale), in gran parte prodotte dalla lunga sequela di eventi alluvionali registrati negli ultimi tempi. Partiremo già questa primavera con i rilievi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[>ROVIGO](#)
[>ADRIA](#)
[>CAVARZERE](#)
[>PORTO VIRO](#)
[>DELTA](#)
[>BADIA-LENDINARA](#)
[>OCCHIOBELLO](#)
[>MEDIO-ALTO POLESINE](#)
[>RUBRICHE](#)
[>VENETO](#)
[>SPORT POLESANO](#)

Loading...

Loading...

I PIÙ VISTI

- [Cinema Politeama Adria \(3.891\)](#)
- [Furto di gasolio sventato nella notte a Canda \(541\)](#)
- [Dormire sulla porta del Comune \(418\)](#)
- [Rifugiati da 1.260 euro al giorno \(391\)](#)
- [I profughi sono in Polesine sistemati in gran silenzio \(294\)](#)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 ...
[seguente >](#) [ultima >](#)

leggi tutto

- [Calendario Bellissime 2014](#)
- [L'ambiente spiegato ai ragazzi](#)
- [L'ambiente spiegato ai bambini](#)
- [Speciale Casoni](#)
- [Il Delta del Po spiegato ai bambini](#)
- [Speciale Arti e Mestieri](#)



ROVIGO

Consorzio Adige Po, 6 milioni in tre interventi per sicurezza e manutenzione

Quasi sei milioni che in tempi di crisi non sono certo poca cosa. Tanto verrà stanziato infatti dal Consorzio di bonifica Adige Po per opere di consolidamento su tre diverse direttrici di intervento: la cifra complessiva ammonta a 5.899.287,91 euro, fondi previsti e messi a disposizione dal Piano irriguo nazionale per il centro - nord dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

SHARE

VERSIONE STAMPABILE

Rovigo

Italia Regione

Tempo
 Molto nuvoloso o coperto per strati

Temperature
 min 10°C
 max 18°C

Mare
 poco mosso

Vento
 8 kt. da E



- 03-APR-14 18:03
[Milano: e' economico il movente alla base del delitto di Segrate](#)
- 03-APR-14 17:55
[Governo: Camusso, non ci ascolta? Sappiamo come farci sentire](#)
- 03-APR-14 17:54
[Immigrati: Casini, tenere il tema fuori dalle campagne elettorali](#)
- 03-APR-14 17:55
[Lavoro: Camusso, messaggio all'estero? Investire grazie a precariato](#)
- 03-APR-14 17:36
[Mafia: M5S, Renzi e Verdini ammazzano legge su voto scambio](#)
- 03-APR-14 17:47
[Bolzano: cadavere di un uomo rinvenuto nel Passirio](#)
- 03-APR-14 17:25
[Riforme: Toti, normale Cav incontri Napolitano in questo momento](#)
- 03-APR-14 17:26
[Carburanti: a marzo benzina pagata 26,13 cent in piu' rispetto resto Europa](#)
- 03-APR-14 17:28
[Staminali: Vannoni, pazienti pronti ad azioni penali contro Spedali Brescia](#)
- 03-APR-14 17:23
[GB-S. Sede: il Papa a colloquio con la coppia reale per una ventina di minuti](#)

Cerca nel sito:



Scrivi al direttore



Animali



Cinema



Lavoro



Weekend



Cucina



Farmacie

Stagione irrigua La preoccupazione del Consorzio

*Grave la situazione nei pressi dell'accesso
alla diga Migliarite nel Comune di Cotronei*

Nel corso di un incontro tra il Consorzio di Bonifica "Ionio Crotonese" ed A2A, tenutosi nell'ambito dei rapporti periodici in merito alle congiunte valutazioni sulle necessità e modalità di gestione dell'imminente stagione irrigua, i responsabili di A2A hanno evidenziato che dalla segnalazione fatta agli enti competenti il 12 febbraio scorso, in merito al sollecito sul compimento dell'iter autorizzativo per l'esecuzione degli interventi a salvaguardia dell'accesso alla diga di Migliarite, nel comune di Cotronei, e quindi alla continuità della fornitura degli obblighi irrigui, ad oggi non solo non vi è stato alcun provvedimento autorizzativo ma la situazione si è ulteriormente aggravata tanto da richiedere la transennatura dell'accesso per impedire il traffico veicolare.

A2A pur avendo assicurato al Consorzio che «si sta comunque attivando per ottenere, di fronte all'evidenza dei fatti, un provvedimento d'intervento d'urgenza», tuttavia non esclude, in relazione all'evolvere della situazione, di dover anticipare la messa fuori servizio dell'impianto qualora debba sospendere anche l'accesso pedonale del personale addetto alla ma-



novre di rilascio irriguo.

Il Consorzio esprime fortissime preoccupazioni in merito al rischio paventato da A2A. Fare a meno del ri-

lascio irriguo proveniente dalla Diga di Migliarite infatti comporterà l'impossibilità di garantire la fornitura agricola ed extragricola per la stagione 2014 nel-

l'intero comprensorio irriguo con conseguenze gravissime sia per il comparto agricolo che per i centri urbani.

r.kr



paola

Dalla Coldiretti diversi incontri con gli associati

Proseguono le campagne di ascolto del Consorzio di bonifica del tirreno cosentino. L'altro ieri, in una manifestazione organizzata in collaborazione con Coldiretti, il commissario straordinario dell'ex Valle Lao, Davide Gravina, ha incontrato, presso i locali del dopolavoro ferroviario, insieme al presidente regionale della stessa associazione di categoria, Pietro Molinari, soci e consorziati paolani, illustrando loro l'attività dell'ente, partendo dai progetti in cantiere e da ciò che si sta realizzando, ripercorrendo, altresì, le origini e le finalità di questo "strumento" al servizio del territorio. La costituzione del Consorzio risale al 1930 e, successivamente, fu incluso tra gli enti di bonifica integrale, perimetrandone il comprensorio di classifica in un complesso di circa 6mila ettari. Nel 1962 il comparto venne ampliato, includendovi i limitrofi bacini idrografici dei fiumi Noce e Castrocuoco, a nord in provincia di Potenza, e del fiume Corvino, a sud in provincia di Cosenza (fino a Diamante). «Se prima questo ente era visto come un carrozzone o una macchina in grado solo di sperperare denaro, oggi ci troviamo di fronte una rivoluzione del sistema, che ha l'ambizione di rendere il Consorzio economicamente autonomo, attraverso una serie di progetti e di partnership che avranno ripercussioni positive anche sui territori, oltre, ovviamente, ad un maggiore incentivo nell'offerta dei servizi per i consorziati», ha evidenziato Davide Gravina.

Giovanni Folino



Dopo un primo stanziamento di 70 milioni per l'efficientamento a favore dei Comuni

Martusciello: «Altri 100 milioni per l'energia»

La Giunta regionale della Campania ha definito un'ulteriore stanziamento di 100 milioni di euro a favore per "realizzare il salto di qualità definitivo della nostra regione nel campo dell'efficientamento energetico". Lo annuncia l'assessore alle Attività produttive Fulvio Martu-

sciello, in merito all'approvazione della delibera di riprogrammazione dei fondi destinati al programma 'Energia efficiente - Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania. Una scelta strategica della Regione Campania che, in un momento di pressante crisi economica globale, sceglie di puntare sul campo dell'efficientamento energetico per innescare progetti di sviluppo di qualità coinvolgendo i territori e le amministrazioni locali". I 100 milioni previsti dal programma per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servi-

zio di edifici di proprietà dei comuni, vanno ad aggiungersi agli oltre 70 milioni stanziati attraverso due avvisi pubblici, uno rivolto ai Comuni e l'altro rivolto ad aziende sanitarie, ospedaliere, consorzi di bonifica e ASI delle 5 province". Per il governatore Caldoro la definizione di questo ulteriore stanziamento è la dimostrazione di quanto l'esecutivo si impegni sul fronte del "rispetto dell'ambiente". "Abbiamo le carte in regola per fare della Campania la regione più verde d'Italia. Nuove energie, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali", conclude Caldoro.



BUTTRIO

Arriva dopo trent'anni il bacino di laminazione

UN'OPERA completata dopo «un lungo e tortuoso percorso», a distanza di 30 anni dal primo progetto: così è stato definito il bacino di laminazione di Buttrio, che ha visto la luce dopo soli 6 mesi di cantiere, con un risparmio di 470 mila euro rispetto alla spesa finanziata dalla Regione. All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Buttrio Tiziano Venturini, l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, il direttore della Protezione civile Fvg Guglielmo Berlasso, il presidente del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento Dante Dentesano.



L'opera intende mettere in sicurezza il territorio proteggendo dalle esondazioni come ha già fatto durante le precipitazioni dei mesi scorsi.

«Sono opere indispensabili, ha detto Venturini e non dovrebbero impiegare decine di anni per vedere la luce». Di qui l'appello alla Regione a non lasciare soli i Comuni di fronte a questi oneri, affidandoli piuttosto a realtà come i Consorzi di bonifica, colto dall'assessore Sara Vito: «A fine anno vedrà la luce il testo unico sulla difesa del suolo».

Il parroco don Roberto ha benedetto l'opera, evidenziando «debolezze e fragilità dei paesaggi che ci circondano, che l'uomo deve custodire e non padroneggiare. E affinché l'ambiente non diventi nemico non bisogna sprecare tempo in polemiche».

